

I siti archeologici di Trieste

Parte II

di Pamela Tedesco

Dopo i siti archeologici della fine del I secolo a.C. (gli *Antiquaria* di via del Seminario e di via Donota nonché il teatro romano), che rappresentano le testimonianze più antiche della colonia romana di *Tergeste*, se si procede in ordine cronologico di edificazione, si incontrano quelli del I secolo d.C., tra cui il noto complesso monumentale sul colle di San Giusto e le meno conosciute strutture del porto.

La prima metà del I secolo d.C. corrisponde al momento di massimo sviluppo edilizio della città. In questo periodo le antiche mura – di cui, come si è già visto nella *Parte I*, un tratto è visibile nell'*Antiquarium* di via del Seminario – persero la loro originaria funzione difensiva per essere impiegate come sostruzione per i nuovi edifici, divenendo parte integrante di quel sistema di terrazzamenti creato già nel I secolo a.C.

Tergeste era suddivisa in settori diversificati per funzione: la fascia più bassa del colle di San Giusto, la stessa del teatro, era adibita alle attività commerciali, quindi vi furono costruiti soprattutto magazzini, impianti portuali e strutture produttive; la fascia mediana era occupata principalmente dalle *domus*; infine, sulla sommità del colle erano collocati edifici monumentali, come la basilica civile e il foro.

Lungo l'odierna via dei Capitelli, l'antica strada romana che dal mare portava fino alla cima del colle, sono oggi ancora visibili due monumenti che marcano il confine tra i settori: l'arco di via dei Capitelli segnava il passaggio dal quartiere portuale e commerciale alla zona residenziale; l'arco "di Riccardo" in piazza Barbacan, invece, rappresentava il punto di ingresso all'area monumentale sulla sommità del colle. Quest'ultimo, che doveva essere in

